

*Messana su cui sta Nettuno...* (E. Ciaceri – Op. cit. pag 185). Poteva la nave provenire da Messina? Tuttavia, poiché il culto di Nettuno era radicato anche a Catana, Solunto, Tindari e Nacona, Lipara, Panormo (E. Ciaceri – Op. Cit.) ecc., non è certamente agevole individuare con certezza la località di provenienza dello scafo di Pantano Longarini.

## LE PROBABILI CAUSE DELL’AFFONDAMENTO DELLA NAVE

Da Porto Ulisse e da Camarina passava un traffico marittimo intenso con la Grecia e l’Africa. “*Ma nel cadere del Mondo antico rimane ricordo di una nave carica di merci del vescovo di Panormo che da Tripoli punta verso Capo Passero (Pachino) e da qui, con navigazione di cabotaggio, attraverso Finzia, Emporium (Porto Empedocle), compie il giro dell’Isola; il che dimostra, in ogni caso, che Cartagine faceva capo alla punta del Lilibeo, Tripoli alla regione siracusana*” (B. Pace - “Arte e civiltà della Sicilia antica”. Pag. 458). Le navi che costeggiavano la Sicilia nel periodo greco-romano, provenienti o in partenza verso Malta, l’Africa, il Medio Oriente o l’Italia, effettuavano, com’era consuetudine per quei tempi, una navigazione “*a vista*” della costa. I pericoli degli scogli affioranti o scmisommersi, specie di notte, erano sempre in agguato, e, visto che non esistevano portolani o mappe nautiche con indicazioni precise, i naviganti si affidavano all’esperienza e alle conoscenze dirette delle rotte che percorrevano. Un altro rischio per chi navigava lungo le coste siciliane era costituito dai fortunali o i venti improvvisi di Scirocco che, specie in autunno, sferzavano le coste siciliane costringendo i naviganti a riparare in qualche porto o insenatura contro vento per evitare il naufragio. *Pierre De Callejo* a stento scampò da una burrasca di questo tipo verso i primi del 1700 riparando con la sua nave nel “*semi-porto*” di Porto Ulisse. Descrivendo “*la baia della Marza*”, lo scrittore ammetteva che “*ancorchè capace di parecchie galere, non è sicura*”. Appunto per la presenza delle secche e perché riparava poco dai forti venti di Scirocco. Uno dei pericoli maggiori per le navi che si dirigevano verso Porto Ulisse era costituito dall’Isola dei Porri, un insieme di tre isolotti di media



LA VASCA DI CEMENTO DOVE NEL 2001 FU RISCOPERTO IL RELITTO DELLA NAVE ROMANA